
Migrazioni: Istat, ancora in aumento gli italiani che si trasferiscono all'estero. Nell'ultimo decennio il saldo è negativo per 69mila persone l'anno

Nel 2019 il volume complessivo delle cancellazioni anagrafiche per l'estero è di 180mila unità, in aumento del 14,4% rispetto all'anno precedente. Le emigrazioni dei cittadini italiani sono il 68% del totale (122.020). Lo comunica oggi l'Istat nel report "Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente" relativo all'anno 2019. Stando ai dati diffusi, se si considera il numero dei rimpatri (iscrizioni anagrafiche dall'estero di cittadini italiani), pari a 68.207, il calcolo del saldo migratorio con l'estero degli italiani (iscrizioni meno cancellazioni anagrafiche) restituisce un valore negativo di 53.813 unità. Il tasso di emigratorietà dei cittadini italiani è pari a 2,2 per mille.

"Nell'ultimo decennio - spiega l'Istat - si è registrato un significativo aumento delle cancellazioni anagrafiche di cittadini italiani per l'estero (emigrazioni) e un volume di rientri che non bilancia le uscite (complessivamente 899mila espatri e 372mila rimpatri). Di conseguenza i saldi migratori con l'estero dei cittadini italiani, soprattutto a partire dal 2015, sono stati in media negativi per 69mila unità l'anno". È il Nord la ripartizione di residenza da cui partono i flussi più consistenti di trasferimenti all'estero di cittadini italiani, in termini sia assoluti (59mila, pari al 49% degli espatri) sia relativi rispetto alla popolazione residente (2,4 italiani per mille residenti). Dal Mezzogiorno si sono trasferiti all'estero oltre 43mila italiani (2,2 per mille) mentre dal Centro sono espatriati circa 19mila connazionali, con un tasso di emigratorietà (1,8 per mille) sotto la media nazionale. La Regione da cui emigrano più italiani, in valore assoluto, è la Lombardia con un numero di cancellazioni anagrafiche per l'estero pari a 23mila; seguono Sicilia e Veneto (entrambe 12mila), Campania (11mila) e Lazio (9mila). In termini relativi, rispetto alla popolazione italiana residente nelle regioni, il tasso di emigratorietà più elevato si ha in Trentino-Alto Adige (4 italiani per mille residenti). Nel 2019 il flusso di espatri verso il Regno Unito ha registrato la cifra record di 31mila cancellazioni anagrafiche (+49% rispetto all'anno precedente), superando il picco dei 25mila espatri del 2016 (anno in cui è stato avviato il processo di risoluzione per l'uscita del Paese dall'Unione europea, concluso il 31 gennaio 2020 con l'accordo di recesso). Il secondo posto nella graduatoria dei Paesi di destinazione europei è occupato dalla Germania con poco meno di 19mila espatri (+4% rispetto al 2018), il terzo dalla Francia (13mila), seguita da Svizzera (10mila) e Spagna (6mila). Nel decennio 2010-2019 questi cinque Paesi hanno accolto complessivamente circa 531mila italiani emigrati. Tra i Paesi extra-europei, le principali mete di destinazione sono Brasile, Stati Uniti, Australia e Canada (nel complesso 16mila).

Alberto Baviera